

Rassegna stampa su vino, birra e altri alcolici

A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacoma e Alessandro Sbarbada

Abbracci anziché Brindisi

Su youtube è disponibile la registrazione completa dell'intervento di Enrico Baraldi e Alessandro Sbarbada al Festivalletteratura di Mantova.

Nel finale "IL GRANDE ABBRACCIO DI PIAZZA SORDELLO".

<https://www.youtube.com/watch?v=zYcWGsljvq8>



LA STAMPA

Carabinieri ubriachi minacciano un tassista

Di ritorno dal Cie: "Se non scendi dalla macchina ti arrestiamo"

«Ti arrestiamo»

Semafori bruciati, sirene spente e paletta fuori dal finestrino. Fino a quando i due hanno incrociato un taxi che rientrava dopo aver accompagnato un cliente a Moncalieri. L'uomo è stato seguito e costretto a fermarsi dalle parti di corso Trieste. È stato fatto scendere dalla macchina: «Se non lo fai ti arrestiamo. Siamo carabinieri e devi rispondere alle nostre domande». La richiesta? «Dicci dove si trovano gli scambisti. Un locale o un posto che frequentano abitualmente». Il tassista non era convinto dalla macchina con le insegne d'ordinanza. Immaginava che i due fossero dei truffatori, oppure due ladri che in qualche modo erano riusciti ad impossessarsi di quell'auto. Ha fornito alla coppia qualche indirizzo e poi chiama subito il 112.

Le ricerche

Le ricerche sono scattate subito: due uomini di mezz'età, vestiti con abiti borghesi ma a bordo di una macchina di servizio. La gazzella di Moncalieri li ha incrociati e raggiunti prima che potessero imboccare l'autostrada. Loro, inizialmente, sono sembrati quasi stupiti di essere stati fermati. «Ma cosa fate, non vedete che siamo colleghi? Stiamo solo ritornando a casa». La pattuglia, però, non gli ha creduto. E anche quando i toni accesi si sono trasformati in un'autentica supplica, non si è lasciata intenerire. L'alcol test ha fatto sparire ogni dubbio: avevano un valore più di tre volte superiore al consentito. (*)

L'appuntato e il carabiniere scelto hanno trascorso buona parte della notte in caserma. Il caso è finito sul tavolo dei militari di Torino. Rischiano una denuncia e dovranno rispondere di una serie piuttosto lunga di infrazioni al codice della strada. Senza contare i provvedimenti disciplinari, facilmente immaginabili.

(*) Nota: fa notizia quando il bevitore è il sindaco, o il parroco, o il medico, o il carabiniere, o magari il primo ministro inglese.

Ma non deve stupire: la cultura del bere e i conseguenti problemi alcolcorrelati sono del tutto trasversali, e investono ogni categoria professionale.

REPUBBLICA

Sesso, droga e alcol: la nuova biografia di Cameron fa scandalo. Scoppia il #piggate

Goliardate e imprese boccacesche del premier durante il periodo universitario tornano a far scalpore dopo la pubblicazione dell'anteprima del libro-vendetta di lord Ashcroft, ex tesoriere dei Tories ed ex amico del premier

di ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA - Sesso, alcol e debosciati nella campagna inglese. Non sono i "racconti di Canterbury". E nemmeno una versione anglosassone del Decamerone di Boccaccio. Ma con un pizzico di humour britannico si potrebbe ribattezzare proprio "De-Cameron" la nuova biografia di David Cameron che arriva nelle librerie di Londra, anticipata stamane a tutta prima pagina dal Daily Mail e da altri quotidiani. Già, perché narra delle imprese del futuro primo ministro quando era un giovane studente all'università di Oxford: scorribande sessuali, grandi bevute, "riti bizzarri" come la cerimonia di iniziazione per l'appartenenza a un club di suoi coetanei in cui dovette inserire "una parte anatomica", non è difficile immaginare quale, nella bocca spalancata di un maiale morto. E su Twitter lo scandalo viene subito rinominato #piggate.

Goliardate prive di importanza, un quarto di secolo dopo? Forse. Ma la biografia sostiene anche che Cameron si faceva di cocaina quando stava già con Samantha, attuale "first lady", sua moglie e madre dei suoi figli. E in ogni modo ne traccia un'immagine dissoluta, se non depravata, che poco giova alla reputazione del leader del partito conservatore, specie nel momento in cui alla guida del partito avversario, il Labour, è giunto un leader morigerato e si può anche dire moralizzatore come Jeremy Corbyn, astemio, vegetariano, che va in bicicletta anche perché non ha la macchina e predica serietà e rispetto.

Dietro la biografia c'è una vendetta politica: l'autore è lord Ashcroft, pezzo grosso dei Tories, ex-tesoriere del partito, un tempo amico e sostenitore di Cameron. Ma Ashcroft aveva chiesto al premier, in cambio del suo appoggio, una poltrona da ministro, dicono i bene informati a Londra, e quando Cameron non ha mantenuto l'impegno gliel'ha fatta pagare alla sua maniera. Primo, non perdendo occasione per criticarlo o ridicolizzarlo. Secondo, scrivendo la biografia pubblicata in questi giorni in Inghilterra: "Call me Dave" (Chiamatemi Dave), beffarda fin dal titolo visto che Cameron, più che un uomo politico alla mano, uno da chiamare "Dave", sembra un prodotto della società posh, figlio di un banchiere, educato prima a Eton, la scuola privata dei futuri premier e futuri re, quindi appunto a Oxford.

Naturalmente che a Oxford gli studenti, perlomeno quelli provenienti dalle famiglie dell'élite, ne facessero di tutti i colori, era cosa nota. Si sapeva anche che Cameron se l'era spassata in quegli anni: come membro del Bullingdon Club, i cui iscritti si facevano ritrarre in frac, in pose sprezzanti, e avevano l'abitudine di passare il week-end a sbronzarsi nei pub per poi sfasciare tutto, facendo mandare il conto dei danni al paparino. Una fotografia del gruppo, in cui compare oltre a Cameron anche il sindaco di Londra Boris Johnson, ha tormentato il premier durante l'ultima e la precedente campagna elettorale, suggerendo che uno così non poteva certo rappresentare gli interessi del popolo (e qualche anno fa sul Bullingdon Club è stato girato anche un film). Ma adesso la biografia di lord Ashcroft rincara la dose, presentandolo come un degenerato. Vedremo se Downing street riterrà opportuno commentare o smentire.

WINENEWS

Tassare il vino per finanziare lo sport: la proposta arriva dal Congresso argentino, dove il deputato Mauricio Gómez Bull ha proposto un aumento delle accise su alcol e tabacco dell'1%. La resistenza parte dalla provincia vinicola di Mendoza

Tassare il vino per finanziare lo sport: la proposta arriva dal Congresso argentino, dove Mauricio Gómez Bull, deputato della provincia di Santa Cruz, regione non vinicola, ha proposto un aumento delle accise su alcol e tabacco dell'1%, per sostenere la crescita dello sport argentino. Si tratterebbe di un piccolo aumento, stimato in 4 centesimi a bottiglia, eppure, dalla filiera è percepito come una vera e propria minaccia, perché il momento, per il mondo del vino d'Argentina, non è certo dei migliori, ed anche un aumento minimo delle accise rischia di mettere in crisi le aziende più in difficoltà, come racconta il portale francese "Vitisphere" (www.vitisphere.com).

In attesa che la proposta di legge arrivi al Congresso per essere approvata, si vanno stringendo le maglie dell'opposizione, pressata dal settore vinicolo, e guidata dal deputato della provincia vinicola di Mendoza Roberto Pradines, che sottolinea come "non si può pensare di tassare ancora il settore enoico per finanziare iniziative sociali come questa: l'accesso universale allo sport dovrebbe essere sostenuto e finanziato da una redistribuzione delle risorse del bilancio dello Stato".

E l'opposizione alla proposta di legge di Gómez Bull si incardina anche su un altro aspetto: nel 2012 il Governo argentino ha classificato il vino come bevanda nazionale, ed accomunare una tradizionale considerata, entro certi limiti, salutare, al tabacco, non è certo una scelta semplice da fare passare e da comunicare.

WINENEWS

Gallup: per la maggioranza egli americani un consumo moderato di alcolici non ha effetti sulla salute, ma la percezione cambia in base all'esperienza: tra i non bevitori è più alta la percezione di chi ritiene dannoso un bicchiere o due al giorno

Sugli effetti, benefici e non, del consumo moderato di alcolici sulla salute, ci sono centinaia di studi, di decine di istituti di ricerca ed università. Ma al di là dell'approccio scientifico, qual è la percezione dei consumatori americani di fronte al consumo moderato, ossia uno o due bicchieri al giorno? A rispondere è un sondaggio del più antico istituto di ricerca Usa, Gallup (www.gallup.com), che ha rivelato come il 17% degli intervistati (di cui il 64% ha dichiarato di bere alcolici) ritiene salutare bere un bicchiere o due al giorno, mentre il 18% lo ritiene un comportamento dannoso ed il 52% crede che un consumo moderato non abbia effetti sulla salute.

Il dato più significativo, secondo gli analisti di Gallup, è quello del 17%, la percentuale più bassa registrata negli ultimi 15 anni per la risposta che dichiara il consumo moderato "good for health". (*) Inoltre, dal 2001 ad oggi, coloro che considerano il consumo moderato dannoso sono stati solo una volta (anno 2005) superati da quelli di opinione contraria (allora 22% vs 25%). Suddividendo però le risposte alla precedente domanda tra il gruppo di quelli che si dichiarano bevitori e quelli che si dichiarano astemi, Gallup ha riscontrato che l'esperienza gioca un ruolo fondamentale nella percezione dell'effetto degli alcolici sulla salute. Ritiene, infatti, benefico il consumo moderato il 20% dei bevitori (il solo 21% dannoso e il 57% non incidente sulla salute) ma solo il 12% dei non bevitori (il 40% dannoso e il 44% non incidente sulla salute).

Come c'era da aspettarsi invece, la percentuale di chi considera dannosi gli effetti del consumo moderato di alcolici è più alta tra chi ha dichiarato di avere avuto problemi in famiglia derivati dal consumo di alcolici (37% vs 24% di coloro che non hanno avuto nessuna esperienza negativa di questo tipo). È però indicativo anche che nei due gruppi (chi ha avuto problemi in famiglia e chi no), le percentuali di coloro che credono che il consumo moderato sia benefico non sono molto differenti tra di loro (16% vs 18%). Per l'età degli intervistati, dividendo i gruppi tra adulti fino a 49 anni e di età superiore ai 50 anni, emerge che è il gruppo più giovane quello più "preoccupato" degli effetti del consumo moderato di alcolici: il 30% degli appartenenti a questo gruppo considera, infatti, il consumo moderato "bad for health" (il 17% salutare) mentre è della stessa opinione solo il 20% dei più anziani, tra i quali il 25% considera il consumo moderato "good for health".

(*) Nota: poco alla volta le informazioni corrette arrivano ai cittadini.

E a pensare che un po' di vino sia utile per la salute sono sempre in meno persone, e sempre meno i giovani (come spiega la parte finale dell'articolo).

Non solo in America.

SENZACOLONNENEWS

Il geometra morto nell'incidente non guidava: al volante un amico ubriaco e sotto l'effetto di droga

Non era Giacomo Melpignano alla guida della Smart bianca finita contro un muretto: il geometra di 35 anni che ha perso la vita nello schianto sedeva al posto del passeggero. Al volante c'era un amico che è risultato positivo sia alla prova dell'alcol che al test per l'uso degli stupefacenti. Ed è stato denunciato a piede libero.

Secondo la ricostruzione effettuata dalla polizia di Ostuni, i due stavano facendo rientro alle quattro del mattino da Ceglie Messapica dove avevano trascorso la notte in un locale. L'auto è sbandata, forse anche a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, ed è finita contro un muretto.

Quando sono arrivati i soccorsi, per Melpignano non c'era nulla da fare, nonostante i tentativi di rianimarlo con il defibrillatore. L'amico è invece stato soccorso e trasportato in ospedale. Non è in condizioni preoccupanti, ma i test cui è stato sottoposto hanno certificato il suo stato di ebbrezza e di alterazione psico-fisica dovuto all'uso di sostanza stupefacente. L'inchiesta è coordinata dal pm Savina Toscani.

La salma è stata riconsegnata alla famiglia. Martedì pomeriggio alle 15, presso la parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa, la cerimonia funebre.

ANSA

Investita da ubriaco, grave consigliera

(ANSA) - PESARO, 21 SET - Una consigliera del Pd al Comune di Pesaro, Cristina Amadori, è ricoverata in prognosi riservata dopo essere stata investita mentre camminava con il marito da un automobilista ubriaco, un ucraino che poi ha tentato la fuga ma è stato fermato dalla polizia. Ferito anche il marito di Amadori, ma in modo lieve. L'ucraino si è allontanato senza prestare soccorso ma una pattuglia ha fermato la sua Mercedes poco dopo. Risultato positivo all'alcoltest, ha detto di non essersi accorto di nulla.

ADNKRONOS

Ubriaco cade in un tombino, nessuno lo nota: sepolto vivo dagli operai

Orrore in India. Latori Lal, 45enne di Katni (Madhya Pradesh), è stato sepolto vivo da alcuni operai intenti a ricoprire un tombino aperto in un cantiere stradale. Latori - racconta The Times of India - rientrando a casa ubriaco dopo essersi separato dalla moglie a causa di una discussione nella serata di venerdì, sarebbe infatti caduto all'interno della buca e avrebbe perso i sensi.

Il giorno successivo, senza che nessuno si accorgesse della presenza dell'uomo, gli operai al lavoro nel cantiere hanno quindi ricoperto il tombino con del cemento per poi appiattirne la superficie con un rullo compressore, seppellendo vivo il malcapitato. Solo nella giornata di ieri alcuni passanti hanno infine notato alcuni lembi della maglia dell'uomo spuntare dal cemento e, proprio a seguito della segnalazione, il corpo di Latori Lal è stato estratto, ormai senza vita, dalla strada asfaltata. E mentre si attende il risultato dell'autopsia e la conclusione delle indagini, un operaio e l'autista del muletto sono stati arrestati.